



Scheda informativa 15 dicembre 2023

Aiuti di Stato

Di cosa si tratta?

Gli aiuti di Stato avvantaggiano finanziariamente determinate aziende e possono pertanto causare distorsioni della concorrenza. Questa tipologia di sussidi include, per esempio, sovvenzioni a favore di certe imprese o altri vantaggi finanziari quali prestiti a condizioni vantaggiose, garanzie statali, agevolazioni fiscali ecc.

Gli aiuti di Stato possono però anche essere auspicabili se si fondano su un interesse pubblico, come il rafforzamento di una regione strutturalmente debole trasformata in polo economico o la promozione di tecnologie ecocompatibili.

La normativa sugli aiuti di Stato mira principalmente a evitare le distorsioni indesiderate della concorrenza e a garantire pari condizioni a tutti i partecipanti al mercato interno dell'Unione europea (UE). Per questo l'UE monitora gli aiuti di Stato nei Paesi membri.

Nell'UE la concessione di aiuti di Stato è in linea di principio vietata, ma esistono numerose eccezioni. Inoltre, tali aiuti devono essere approvati dalla Commissione europea solo a partire da un certo valore soglia, che è alquanto elevato. Ciò fa sì che ben oltre l'80 per cento degli aiuti di Stato nell'UE possa essere concesso senza verificare i singoli casi. Dal canto suo, la Commissione europea approva la maggior parte degli aiuti notificati.

Ad oggi la Svizzera monitora gli aiuti di Stato solo nel settore del trasporto aereo, in cui la Commissione della concorrenza (COMCO) controlla tutti i sussidi ed emette pareri all'attenzione delle autorità che li concedono.

Esito dei colloqui esplorativi e sguardo ai negoziati

Nell'ambito degli imminenti negoziati è previsto che solo tre accordi di accesso al mercato interno contengano disposizioni in materia di aiuti di Stato, ossia gli accordi riguardanti l'energia elettrica, il trasporto aereo e i trasporti terrestri. Il rispettivo campo di applicazione dovrà essere definito con maggiore precisione, in particolare per quanto riguarda le eventuali eccezioni e le disposizioni transitorie per gli aiuti attuali. Lo stesso vale per i futuri accordi sul mercato interno.

In futuro la Svizzera dovrebbe garantire il monitoraggio dei sussidi in questi settori. La Confederazione, i Cantoni e i Comuni sarebbero tenuti a notificare a un'autorità di vigilanza svizzera tutti i nuovi aiuti di Stato superiori a un determinato valore soglia a cui non si applicano le eccezioni relative all'obbligo di notifica. L'autorità di vigilanza prenderebbe poi posizione in merito e, qualora il suo parere non fosse osservato, potrebbe sottoporre il caso a un tribunale svizzero.

Gli adeguamenti concreti alle misure di sostegno statali esistenti nel settore del trasporto aereo sarebbero minimi. La COMCO monitora già gli aiuti di Stato della Svizzera in conformità con i requisiti del diritto dell'UE, per cui le conseguenze materiali sarebbero pressoché nulle. Nei settori dell'energia elettrica e dei trasporti terrestri, la maggior parte degli aiuti di Stato concessi attualmente in Svizzera dovrebbe essere compatibile con la normativa UE in materia, ma eventuali adeguamenti potrebbero rivelarsi necessari.

L'offerta del servizio pubblico potrebbe essere mantenuta poiché, in linea di principio, è consentita anche nell'UE. Esistono anche diverse eccezioni e valori soglia che evitano la verifica

dei singoli casi. Infine, le disposizioni in materia di aiuti di Stato non sarebbero applicabili alle prestazioni del servizio pubblico che esulano dai tre accordi in questione. In Svizzera ciò vale per esempio per il trasporto pubblico nazionale, che attualmente non è interessato dall'Accordo sui trasporti terrestri e non lo sarà nemmeno in futuro. In questi casi le norme sugli aiuti di Stato non troverebbero pertanto applicazione.